



Sordità e comprensione del testo

Avventure grammaticali
per superare le difficoltà
linguistiche

Debora Musola, Silvia Olivero
e Micaela Morini

MATERIALI
LINGUAGGIO

Erickson

IL LIBRO

SORDITÀ E COMPRENSIONE DEL TESTO

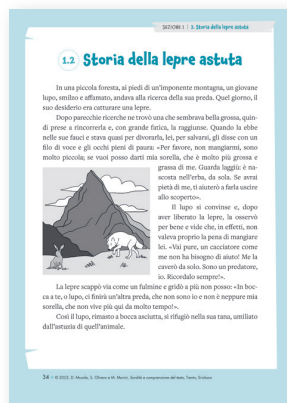
La sordità preverbale può avere ripercussioni sull'acquisizione della lingua, in quanto ostacola l'accesso alle informazioni linguistiche nella loro forma uditiva. Le ricadute possono coinvolgere la competenza sugli aspetti funzionali e morfologici, rendendo faticosa la comprensione della frase e, a maggior ragione, del testo. Molti alunni e molte alunne con sordità, come effetto dei limiti dell'esperienza della lingua, possiedono anche un bagaglio lessicale ridotto.

Il volume presenta dodici testi narrativi originali, con domande che guidano la comprensione e attivano le inferenze. Il laboratorio che accompagna ogni storia favorisce la scoperta dei significati lessicali, anche attraverso immagini, e propone un allenamento sugli elementi grammaticali, affinché sia possibile accedere alla lettura senza ricorrere a versioni ridotte o semplificate.

Il libro, ricco di esempi e approfondimenti mirati, è strutturato in 3 sezioni per la scuola primaria:

- *Sezione 1 (Classe seconda):* 4 storie brevi
- *Sezione 2 (Classe terza):* 4 storie di media lunghezza
- *Sezione 3 (Classe quarta):* 4 storie con la prima persona.

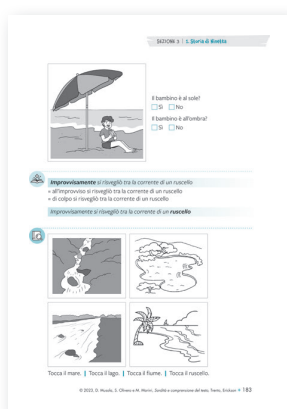
L'opera si presta anche a un utilizzo più ampio con tutto il gruppo classe, soprattutto in presenza di bambine e bambini che stanno imparando la lingua italiana o che hanno fragilità nell'area linguistica.



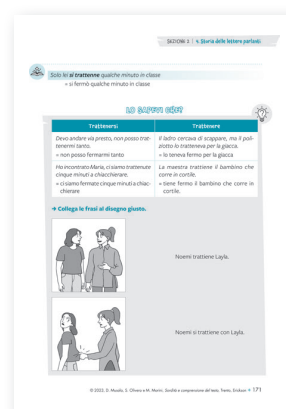
Storia della lepre astuta



Domande guida



Attività di arricchimento lessicale



Lo sapevi che?

LE AUTRICI

DEBORA MUSOLA
Dottoressa di ricerca in Linguistica (Università Ca' Foscari Venezia) e logogenista, socia di Cooperativa Logogenia e di Associazione Logogenia (VE). Collabora con l'Università degli Studi di Verona entro il corso TFA per il Sostegno. È docente in corsi di formazione in ambito scolastico e clinico.

SILVIA OLIVERO
Logogenista, socia di Associazione Logogenia (TO). Applica il metodo Logogenia®, progetta e conduce laboratori di comprensione del testo. È educatrice e assistente alla comunicazione per Cooperativa Treeffe Onlus (MI).

MICAELA MORINI
Docente di Scrittura creativa all'Università IUSVE di Verona e Mestre. Formatrice in corsi di copywriting e web writing. È insegnante di italiano per stranieri.



INDICE

7	Introduzione
15	SEZIONE 1: Storie brevi
17	1.1 Storia del panda Pinko
34	1.2 Storia della lepre astuta
53	1.3 Storia del Salvanel
66	1.4 Storia delle coccinelle a pois
83	SEZIONE 2: Storie di media lunghezza
85	2.1 Storia di Otto e le cicogne
112	2.2 Storia della balena
131	2.3 Storia del gamberetto invidioso
149	2.4 Storia delle lettere parlanti
173	SEZIONE 3: Storie con la prima persona
175	3.1 Storia di Ninetta
193	3.2 Storia di un abbandono
211	3.3 Storia di un aquilone
223	3.4 Storia di Arturo

Introduzione

*Per la scrittura e la lettura,
che ci fanno esplorare noi stessi e il mondo.*
(Mariangela Gualtieri)

Questo volume propone un percorso di comprensione di testi narrativi originali, volutamente costruiti in modo da contenere una serie di complessità, su più livelli. L'obiettivo, infatti, è quello di esporre l'alunno con svantaggio linguistico, *in primis* il bambino sordo, a una varietà di strutture grammaticali dell'italiano dentro la dimensione del testo, offrendogli un'esperienza guidata affinché riesca a comprenderlo senza dover ricorrere a una versione ridotta o semplificata. L'opera tuttavia si presta anche a un utilizzo più ampio con tutto il gruppo classe, soprattutto in presenza di bambini che stanno imparando la lingua italiana o che hanno qualche fragilità nell'area linguistica.

L'intenzione della proposta è dunque di offrire opportunità lessicali e grammaticali attraverso alcuni strumenti tipici della Logogenia[®], utilizzati dalle autrici Debora Musola e Silvia Olivero, che sono logogeniste.

La Logogenia[®] è un metodo che favorisce il riconoscimento delle informazioni grammaticali, trasmesse dagli elementi funzionali e morfologici della lingua (Radelli, 1998; Musola, 2018). È stato elaborato per migliorare l'esperienza linguistica dell'italiano degli utenti sordi, ma trova applicazioni interessanti anche nell'esposizione all'italiano come L2 (Musola e Olivero, 2022).

Fare pratica, ad esempio, dell'accordo tra nome e aggettivo o della relazione che lega il pronome clitico al nome che esso va a sostituire arricchisce e potenzia la competenza linguistica dell'utente. Questo allenamento può essere *generativo* e dunque ricadere anche altrove, con effetti positivi di comprensione di analoghe strutture presenti in altri contesti di lettura, a partire dai testi scolastici. L'esposizione continuativa a brani grammaticalmente ricchi può infatti compensare i limiti dell'esposizione alla lingua parlata e contribuire a sostenere l'acquisizione delle strutture grammaticali dell'italiano nella sua versione scritta.

Bruna Radelli, la linguista che ha elaborato il metodo Logogenia[®], utilizzava una metafora per motivare la necessità e l'urgenza dell'arricchimento linguistico: l'alunno sordo è come un'auto perfettamente funzionante, ma che non può muoversi se le manca il carburante. L'esperienza di molte e varie strutture grammaticali e lessicali dell'italiano nella modalità della lingua scritta ha dunque lo scopo di reintegrare l'input linguistico della lingua parlata (il carburante) che l'alunno

perde a causa del deficit uditivo, affinché possa raggiungere una piena competenza linguistica, nonostante e oltrepassando il deficit uditivo.

L'approccio della Logogenia® interpreta in questo modo il concetto di *inclusione linguistica*, che considera come ampliamento e supporto delle capacità e delle potenzialità grammaticali del bambino sordo, affinché possa accedere ai testi il più possibile in forma autonoma (Franchi e Musola, 2015).



L'opera che qui presentiamo è pensata principalmente per l'alunno/a sordo/a di Scuola Primaria, ma anche per l'alunno/a in età evolutiva che conosce l'italiano come L2, ed è rivolto a tutti i professionisti che li affiancano nelle attività riabilitative, didattiche e educative (logopedisti, insegnanti, educatori, assistenti alla comunicazione).

Come è noto, la sordità profonda preverbale può avere ripercussioni sull'acquisizione delle lingue parlate, come l'italiano, in quanto limita, ostacola o addirittura impedisce del tutto l'accesso all'informazione linguistica uditiva. Dal punto di vista grammaticale, le ricadute possono coinvolgere la competenza sugli aspetti funzionali (pronomi, preposizioni, articoli, congiunzioni) e morfologici (desinenze di nomi, aggettivi, verbi, articoli), rendendo faticosa la comprensione della frase e, a maggior ragione, del testo (Rinaldi, Tomasuolo e Resca, 2018).

Un'altra area linguistica che risente della condizione di sordità è il bagaglio lessicale, che nei soggetti sordi è spesso di ampiezza minore rispetto a quello dei coetanei udenti.

La competenza lessicale e quella grammaticale entrano pienamente in gioco nel compito di comprensione del testo scritto, insieme alla capacità di compiere inferenze per recuperare le informazioni che lo scrittore ha sottinteso. Ecco dunque i tre elementi che formano il «nutrimento» delle potenzialità linguistiche del bambino sordo: l'arricchimento lessicale, l'allenamento nelle strutture grammaticali e il coinvolgimento delle sue capacità inferenziali.

Queste sono le direttrici che formano i due livelli di lavoro offerti da ciascun testo del volume:

- un *primo livello* (Domande guida) è caratterizzato dalle domande che vanno a verificare e a guidare il riconoscimento delle informazioni grammaticali e implicite del testo: il testo della storia viene presentato suddiviso in paragrafi e ogni paragrafo è accompagnato dalle relative domande di verifica della comprensione;
- un *secondo livello* (Laboratorio) riguarda la scoperta del significato delle parole e la guida al riconoscimento delle informazioni veicolate dagli elementi funzionali e dalle strutture morfosintattiche della frase. Questa sezione, introdotta dall'icona «sfogliolibro» , riprende porzioni del testo su cui viene condotto un approfondimento lessicale o grammaticale. Inoltre, per ogni struttura del testo indagata, il laboratorio aggiunge altri contesti lessicali e frasali per offrire un'ulteriore occasione di arricchimento; questi contesti sono indicati dall'icona «lente» .

Le storie offrono, dunque, intenzionalmente delle occasioni di incremento lessicale e grammaticale. Per ciò che concerne la dimensione del lessico, ciascun testo è stato costruito affinché contenga almeno un modo di dire (es. «Schiacciare un pisolino») o una locuzione (es. «Nient'altro che»).

Dal punto di vista grammaticale, ogni testo presenta gli elementi che tipicamente rendono impegnativa la comprensione perché chiamano in causa la competenza grammaticale del lettore: pronomi clitici, soggetti sottintesi, strutture subordinate di vario tipo.

Le storie contengono anche informazioni non espresse in modo esplicito, affinché — attraverso la domanda di verifica — l'utente sia sollecitato ad attivare un ragionamento inferenziale, un'esperienza di vissuto personale o il proprio background culturale per comprendere l'informazione implicita.

Come anticipato, questo volume può essere utilizzato anche in ambito scolastico dal docente di italiano con il gruppo classe nei momenti dedicati alla lettura e alla comprensione del testo, poiché il potenziamento lessicale e l'approfondimento grammaticale che propone possono essere utili a tutti gli alunni per migliorare la qualità della loro comprensione. In riferimento, dunque, al lavoro rivolto a tutti gli alunni, di seguito proponiamo nella tabella 1 una suddivisione delle storie in base al livello della classe.

TABELLA 1
Suddivisione delle storie in base al livello classe

Sezione del volume	Livello della classe (scuola primaria)
Sezione 1	Classe II
Sezione 2	Classe III
Sezione 3	Classe IV

Struttura del volume

I testi

I testi, scritti da Micaela Morini, partono da un accurato studio della fiaba, un genere popolare a diffusione mondiale con una storia millenaria. Una fondamentale qualità della fiaba è di essere strutturalmente articolata in forma di racconto, quindi di possedere precise caratteristiche narrative.

Il volume presenta tre diverse tipologie di storie, suddivise in tre sezioni. Le indicazioni che seguono sono utili per la scelta delle storie in relazione al lavoro individuale con l'alunno/a con difficoltà linguistiche.

- *Sezione 1*: quattro storie di breve lunghezza, da un minimo di 200 a un massimo di 273 parole.
- *Sezione 2*: quattro storie di lunghezza compresa tra le 305 e le 571 parole.
- *Sezione 3*: le quattro storie di questa sezione hanno lunghezze diverse (da 266 a 614 parole). La loro peculiarità consiste nella presenza di un elemento grammaticale complesso, rappresentato dal pronome di prima persona, inserito nel dialogo diretto o come espressione del narratore interno. Si tratta di una complessità da non sottovalutare poiché la prima persona si manifesta con mezzi esclusivamente grammaticali, quali la forma del verbo, la forma del pronome e la forma del possessivo. Non riconoscere l'abbinamento tra la forma di prima persona e l'informazione del parlante impedisce di capire a chi fanno riferimento gli eventi di cui narra il testo (Vanelli, 1992). Poiché non è infrequente nella popolazione sorda riscontrare difficoltà sia nel riconoscimento delle informazioni legate alla persona grammaticale (Musola, 2006), sia nel suo controllo in produzione (Chesi, 2006), le storie di questa sezione possono allenare l'alunno/a in questa specifica complessità grammaticale.

SEZIONE 1

Storie brevi

- 1.1 **Storia del panda Pinko**
- 1.2 **Storia della lepre astuta**
- 1.3 **Storia del Salvanel**
- 1.4 **Storia delle coccinelle a pois**

1.1

Storia del panda Pinko

Tanto tempo fa esisteva una giungla giapponese molto fitta: vi crescevano molti alberi di mango, palme da cocco e bambù. Era la più grande del mondo e proprio lì viveva il panda Pinko.

Il suo muso era tutto color della neve, tranne le orecchie. Quelle, infatti, le aveva nere come il carbone.

Il suo cibo preferito era il bambù, di cui era ghiottissimo, ma mangiava volentieri anche manghi e noci di cocco. Un giorno, però, coi manghi aveva davvero esagerato: quando il sole era ormai tramontato da un pezzo, mentre si avviava sulla strada di casa... sbam! Camminando nel folto della foresta, un po' per il buio e un po' per la scorpacciata più abbondante del solito, aveva sbattuto contro una palma da cocco e si era ritrovato a terra tutto stordito: due noci di cocco enormi gli erano piombate sugli occhi.

Non appena si riprese, raggiunse il fiume per bagnarsi, tanto era il dolore. Proprio in quel momento, grazie all'acqua limpida, si rese conto che anche i suoi occhi erano diventati neri come il carbone e, per giunta, a forma di occhiali.

«Quelle due noci di cocco» pensò «me le ricorderò per tutta la vita. Hanno lasciato il segno!».



Tanto tempo fa esisteva una giungla giapponese molto fitta: vi crescevano molti alberi di mango, palme da cocco e bambù. Era la più grande del mondo e proprio lì viveva il panda Pinko.

Dove crescevano alberi di mango, palme da cocco e bambù?

Cosa era *la più grande del mondo*? _____

Dove viveva il panda Pinko? _____

Il suo muso era tutto color della neve, tranne le orecchie. Quelle, infatti, le aveva nere come il carbone.

Di chi era il muso? _____

Di che colore era il muso? _____

Di che colore erano le orecchie? _____

Il suo cibo preferito era il bambù, di cui era ghiottissimo, ma mangiava volentieri anche manghi e noci di cocco.

Chi era ghiotto di bambù? _____

Chi mangiava volentieri manghi e noci di cocco?

Un giorno però, coi manghi aveva davvero esagerato: quando il sole era ormai tramontato da un pezzo, mentre si avviava sulla strada di casa... sbam!

Chi era andato a sbattere? _____

Camminando nel folto della foresta, un po' per il buio e un po' per la scorpacciata più abbondante del solito, aveva sbattuto contro una palma da cocco e si era ritrovato a terra tutto stordito: due noci di cocco enormi gli erano piombate sugli occhi.

Dove era andato a sbattere? _____

Perché era andato a sbattere? _____

Dove erano piombate le noci di cocco? _____

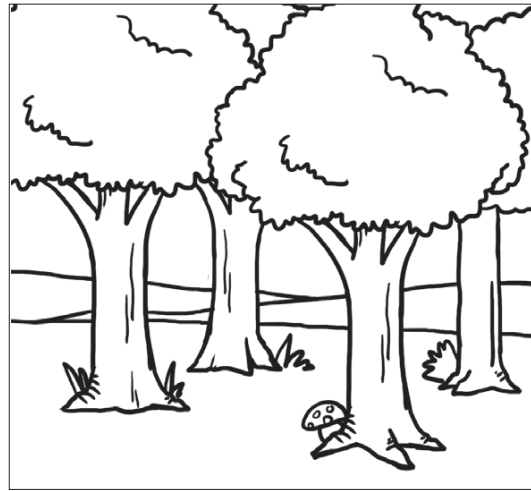
Chi era stordito? _____

Perché era stordito? _____



Tanto tempo fa esisteva una giungla giapponese molto **fitta**

- = molto folta
- = con gli alberi molto ravvicinati
- = con gli alberi molto vicini



Tocca il bosco **fitto**.

- = con gli alberi ravvicinati
- = con gli alberi molto vicini

Tocca il bosco **rado**.

- = con gli alberi distanziati

→ Segna con una X le frasi corrette.

- Il bosco è fitto.
- La giungla è fitta.
- La giungla è fitto.
- Il bosco è fitto.



Tanto tempo fa esisteva una giungla giapponese molto fitta:
vi crescevano molti alberi di mango, palme da cocco e bambù.

- Molti alberi di mango, palme da cocco e bambù crescevano nel giardino? Sì No
- Molti alberi di mango, palme da cocco e bambù crescevano nel parco? Sì No
- Molti alberi di mango, palme da cocco e bambù crescevano nella giungla? Sì No

Molti alberi di mango, palme da cocco e bambù crescevano dove?

La giungla Nella giungla

vi crescevano

vi = ?

La giungla Nella giungla



→ **Leggi, poi rispondi alle domande.**

*Dietro casa della nonna c'è un piccolo laghetto: **vi** nuotano tantissimi pesci colorati.*

I pesci colorati nuotano nel mare? Sì No

I pesci colorati nuotano nel fiume? Sì No

I pesci colorati nuotano nel laghetto? Sì No

I pesci colorati nuotano dove? Il laghetto Nel laghetto

vi nuotano

vi = ?

Il laghetto Nel laghetto

→ **Leggi, poi segna con una X la risposta corretta.**

*La maestra prende la borsa e **vi** mette le penne.*

= e ci mette le penne.

La maestra mette le penne dove? La borsa Nella borsa

vi mette

vi = ?

La borsa Nella borsa

*La maestra prende l'astuccio e **vi** mette le penne.*

= e ci mette le penne.

La maestra mette le penne dove? Nell'astuccio L'astuccio

vi mette

vi = ?

Nell'astuccio L'astuccio

→ **Leggi le domande e segna la risposta corretta.**

La mamma è andata al supermercato?

Sì, è andata. Sì, andata. Sì, ci è andata.

Quando andrai al parco?

Andrò. Ci andrò domani. Andrò domani.



Io sono qui da un pezzo, ma non arriva nessuno.
 = da tanto, ma non arriva nessuno
 = da molto tempo, ma non arriva nessuno



*mentre **si avviava** sulla strada di casa*
 = mentre andava verso casa



Tocca la signora che si avvia alla macchina.
 = che va verso la macchina

Tocca la signora che si avvia al bar.
 = che va verso il bar

LO SAPEVI CHE?



Avviare	Avviarsi
<p><i>Il signore avvia il camion.</i> = Il signore accende il camion. = Il signore fa partire il camion.</p>	<p><i>Il signore si avvia verso il camion.</i> = Il signore va verso il camion. = Il signore cammina verso il camion.</p>
<p><i>La nonna avvia la lavatrice.</i> = La nonna accende la lavatrice. = La nonna fa partire la lavatrice.</p>	<p><i>La nonna si avvia verso la lavatrice.</i> = La nonna va verso la lavatrice. = La nonna cammina verso la lavatrice.</p>

→ Segna con una X le frasi corrette.

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> Il papà si avvia verso la macchina. | <input type="checkbox"/> Il papà avvia la macchina. |
| <input type="checkbox"/> Il papà si avvia alla macchina. | <input type="checkbox"/> Il papà si avvia la macchina. |
| <input type="checkbox"/> Il papà avvia alla macchina. | |

→ Leggi e poi rispondi alle domande.

Il papà si avvia alla macchina.

Chi si avvia? Il papà La macchina

Il pilota si avvia all'aereo.

Chi si avvia? Il pilota L'aereo

Il pilota avvia l'aereo.

Chi avvia? Il pilota L'aereo

Cosa avvia? Il pilota L'aereo



Camminando **nel folto** della foresta

= nella foresta folta

= nella foresta fitta



La nonna ha una molletta nel folto dei capelli.

= tra i tanti capelli

= in mezzo ai tanti capelli



Tocca l'uomo con i capelli **folti**. | Tocca l'uomo con i capelli **radi**.

= con tanti capelli

= con pochi capelli



un po' per il buio e un po' per la **scorpacciata** più abbondante del solito

= per l'abbuffata più abbondante del solito

= per la mangiata più abbondante del solito

= per aver mangiato più del solito

SEZIONE 2

Storie di media lunghezza

- 2.1 Storia di Otto e le cicogne
- 2.2 Storia della balena
- 2.3 Storia del gamberetto invidioso
- 2.4 Storia delle lettere parlanti

2.1 Storia di Otto e le cicogne

Otto spazzava via la fuliggine dai camini. Essendo uno spazzacamino, ogni giorno si sporcava molto. Quando camminava per strada, dopo il lavoro, nessuno lo riconosceva, sembrava una nuvoletta grigia di caligine.

Un giorno andò a casa della signora Righetti per pulire il suo camino. Alla signora Righetti, infatti, piaceva molto avere tutto pulito, ma da un po' di giorni il suo camino non tirava più bene e riempiva la stanza di fumo nero.

«Non preoccuparti, probabilmente qualcosa ostruisce il tuo camino. Ci penso io».

«Bene!» disse «Sali pure sul tetto, ma bada di non lasciare alcuna impronta sulle mie pareti pulite».

Il bambino della signora lo seguì. «Attento, piccolo, siamo molto in alto, stare sui tetti è pericoloso».

Il camino non solo era sporco, ma sulla cima c'era anche qualcosa di grande.

«È un nido» esclamò meravigliato Otto, «un grandissimo nido di cicogne!».

Così chiese alla signora Righetti di raggiungerlo sul tetto e le spiegò la situazione. Il suo camino era occupato da inquilini speciali, una famiglia di cicogne che, siccome provenivano da un lungo viaggio, si stavano riposando proprio lì perché era caldo e comodo, spiegò Otto alla signora Righetti.



→ Segna con una X le frasi corrette.

- La tigre è pericoloso.
- Il leone è pericoloso.
- Il leone è pericolosa.
- La tigre è pericolosa.

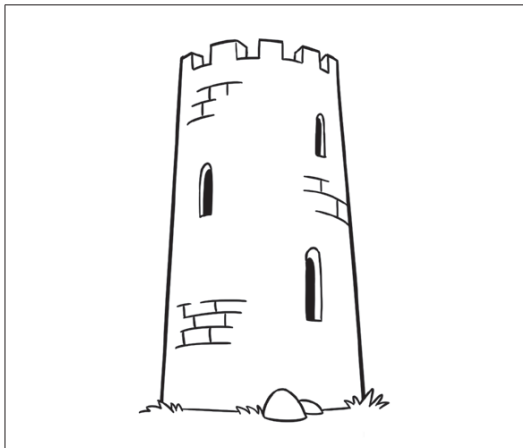


sulla **cima** c'era anche qualcosa di grande

= sulla sommità c'era anche qualcosa di grande

= sulla punta c'era anche qualcosa di grande

= sull'estremità c'era anche qualcosa di grande

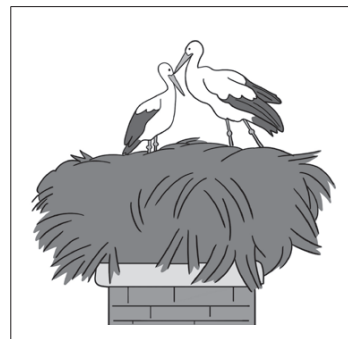
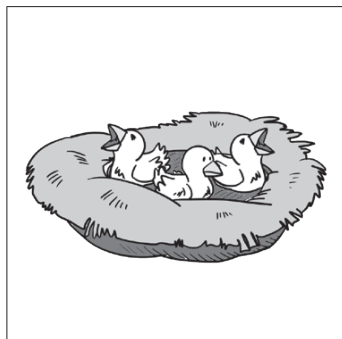
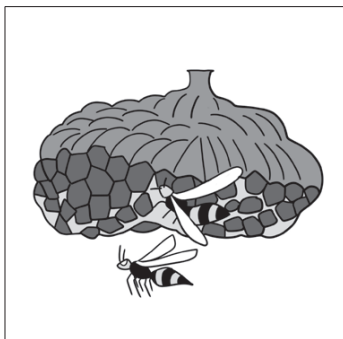


Tocca la **cima** della torre.

Tocca la **base** della torre.



«È un **nido**»



Tocca il nido di vespe. | Tocca il nido di cicogne. | Tocca il nido di uccellini.

**esclamò *meravigliato***

- = stupito
- = con stupore
- = con meraviglia



Mauro va male a scuola, oggi però ha preso 10.

La mamma dice: «Che strano, sono meravigliata!».

- = «Che strano, sono stupita!»
- = «Che strano, non mi sembra vero!»

→ **Leggi le frasi e sottolinea la parola corretta.**

Giulio fa una sorpresa alla nonna. La nonna è *meravigliato* / *meravigliata*.

Giulio fa una sorpresa al nonno. Il nonno è *meravigliato* / *meravigliata*.

Giulio fa una sorpresa ai suoi fratelli. I suoi fratelli sono *meravigliati* / *meravigliate*.

Giulio fa una sorpresa alle sue sorelle. Le sue sorelle sono *meravigliati* / *meravigliate*.

**Così chiese alla signora Righetti di *raggiungerlo sul tetto***

- = di andare da lui sul tetto
- = di andare anche lei sul tetto



→ **Leggi le frasi e rispondi alle domande.**

- Luca telefona a Marco e dice: «Ciao, sono al parco. Vieni anche tu?».

«Marco risponde: «Sì, ti raggiungo subito».

- = «Sì, vengo subito»
- = «Sì, vengo subito lì da te»

Luca è al parco? Sì No

Marco è al parco? Sì No

Marco raggiungerà Luca al parco? Sì No

= Marco andrà al parco da Luca?

- La nonna telefona al nonno e dice: «Raggiungimi al ristorante!».

= «Vieni qui con me al ristorante!»

La nonna è al ristorante? Sì No

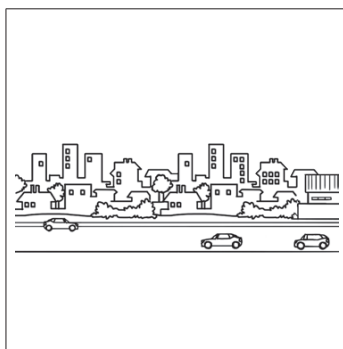
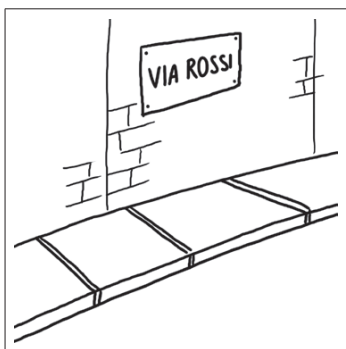
Il nonno è al ristorante? Sì No

Il nonno deve raggiungere la nonna al ristorante? Sì No

= Il nonno deve andare dalla nonna al ristorante?



«Bruno è venuto a prendermi nel supermercato del **quartiere**»



Tocca la città. | Tocca la via. | Tocca il quartiere.

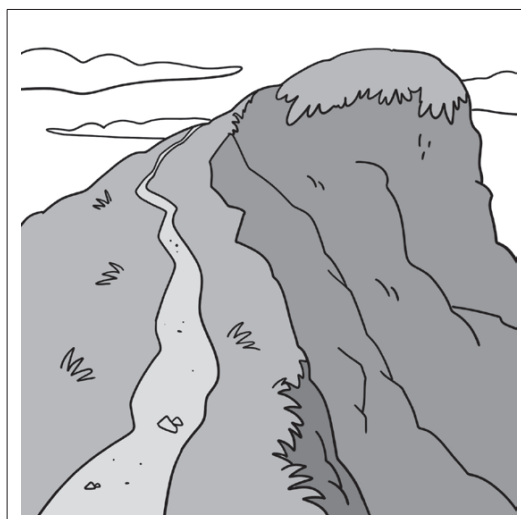
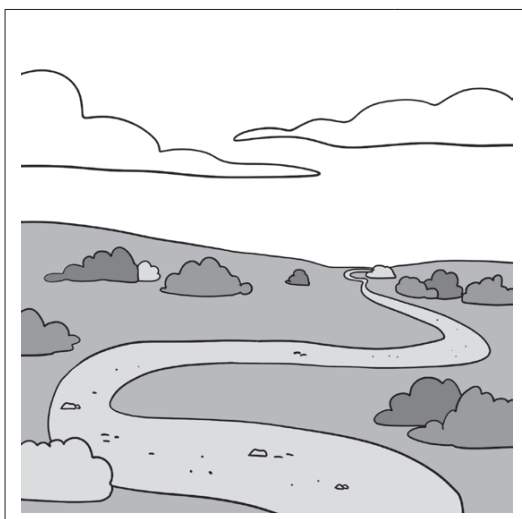
→ Segna con una X le frasi corrette.

- La città è pulita.
- Il quartiere è pulito.

- Il quartiere è pulita.
- La città è pulita.



«cammineremo per sentieri **scoscesi**»



Tocca il sentiero **scosceso**. | Tocca il sentiero **pianeggiante**.

- = ripido
- = erto

- = in pianura
- = in piano



Tocca i rifiuti differenziati.

= divisi

Tocca i rifiuti non differenziati.

= non divisi



La terra è di tutti: **è nostro dovere** lasciarla incontaminata

= è nostro compito lasciarla incontaminata

= dobbiamo lasciarla incontaminata

La terra è di tutti: è nostro dovere lasciarla **incontaminata**

= pulita

La terra è di tutti: è nostro dovere lasciarla incontaminata
per **le generazioni che verranno**

= per le persone che nasceranno dopo di noi

per le generazioni che verranno perché possano, **a loro volta**, godere della bellezza

= anche loro, godere della bellezza

= quando sarà il loro momento, godere della bellezza

= quando toccherà a loro, godere della bellezza